

ABBONATI A
FORZA BOLOGNA
TELEFONO
051/726095
(lun. - ven. 8-14)

L'Unità

I LIBRI
DELL'UNITÀ
Giornale + libro
William Butler Yeats
«Fiabe irlandesi»

ABBONATI A
FORZA BOLOGNA
TELEFONO
051/726095
(lun. - ven. 8-14)

ANNO 73. N. 175 SPED. IN ABB. POST. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

MERCOLEDÌ 24 LUGLIO 1996 - L. 2.500 ARR. L. 5.000

Dopo i dati sull'inflazione Fazio abbassa il tasso di sconto dello 0,75%

Denaro meno caro

Romiti incoraggia Prodi: insieme in Europa
Variante, nuovo scontro Di Pietro-Ronchi

Scommessa sullo sviluppo

PAOLO LEON

FAZIO HA, finalmente, abbassato il tasso di sconto. Una decisione presa dopo i dati sul drastico calo dell'inflazione annunciato per luglio dalle città campione. Una notizia (quella dell'inflazione «sottozero») attesa da quasi trent'anni. Ma, come l'asino di Buridano, ogni buona notizia sull'inflazione fa sorgere il dubbio che vi si nasconda qualche nequizia. Dunque, non saremo più soltanto in fase di inflazione declinante ma addirittura di deflazione. Nel dopoguerra, si sono avuti episodi di deflazione - più recentemente nel caso del Giappone - ma si è trattato di eventi occasionali, sempre comuni visti con timore. Non bisogna mai dimenticare, infatti, che la strada della deflazione non è meno pericolosa della strada dell'inflazione: anzi, per chi ha memoria degli anni Trenta, è molto più pericolosa. La deflazione si accompagna infatti a disoccupazione di massa, riduzione di produzione, fallimento di imprese, crisi bancarie e dei mercati dei capitali. Accade, nella deflazione, che quando i prezzi diminuiscono e, quindi, dovrebbero crescere i redditi reali dei compratori (consumatori, imprese) in modo tale da stimolare la domanda, diminuiscono prima e più rapidamente i ricavi dalle attività produttive, cosicché le imprese sono costrette a chiudere e a licenziare, e ciò riduce anziché aumentare il reddito disponibile dei consumatori.

Non vorrei, con queste osservazioni, dare l'idea di una catastrofe imminente: vorrei soltanto indicare che una volta cominciata una fase di deflazione, è difficile uscirne. È poco realistico, a prima vista, immaginare che l'attuale deflazione possa continuare; lasciando libere le tariffe pubbliche e se il sindacato riuscirà a spuntare sui contratti gli aumenti che desidera, è possibile che la deflazione si muti in inflazione, sia pure modesta. Queste

SEGUE A PAGINA 4

ROMA. Denaro meno caro da oggi. Attesa da molte settimane, confortata dagli ultimi dati sull'inflazione, Bankitalia ha finalmente adottato la decisione che aspettavano governo e imprese. Il costo del denaro cala di tre quarti di punto, scendendo dal 9% all'8,25%. Una discesa abbastanza forte, superiore al mezzo punto previsto dagli osservatori, che Antonio Fazio ha adottato a Borsa chiusa ma nel cuore della settimana, venendo meno alla tradizione che vuole il tasso di sconto ritoccato durante i week end. Per Prodi e il governo la decisione assume il valore di una promozione. Col denaro meno caro anche il risanamento sarà un po' meno costoso, vengono ridotti i rischi di recessione che sembravano aleggiare insieme con il calo deciso dell'inflazione, le imprese hanno ossigeno per investimenti e occupazione.

LE INTERVISTE

Visco
«Un premio agli sforzi del governo»



Cofferati
«Ora attenti a contenere le tariffe»

Cipolletta
«Più coraggio anticipiamo la manovra»



BARONI RISARI SACCHI ALLE PAGINE 3 e 4

I SERVIZI ALLE PAGINE 3 4 5 e 6

L'ex Guardasigilli si difende: non ho fatto io le indagini

I giudici: «Su Rostagno Martelli ci ha depistati»

TRAPANI. Non voleva droghe in comunità, chiedeva trasparenza su gestione e contributi: così Mauro Rostagno era diventato un ostacolo alla «crescita» del centro Saman, crescita, finanziaria e internazionale, esplosa subito dopo l'uccisione dell'ex leader di Lotta continua, capo spirituale di quella comunità per il recupero dei tossicodipendenti. Era, Rostagno, contrario anche alla proposta di legge sostenuta da Craxi e Martelli, all'epoca capo del Governo e ministro della Giustizia. Per queste ragioni, ha spiegato ieri il pm dell'inchiesta, Gianfranco Ga-

Incidente a Modena
Treno travolge operai
Tre morti

A PAGINA 12

rofolo, i capi di Saman, tra cui Fausto Cardella e Chicca Roveri, moglie di Rostagno, decisero di uccidere. Il delitto, il 6 settembre 1988, fu una vera e propria esecuzione a colpi di pistola e fucile. «Non fu quindi - conclude il pm - un delitto di mafia», come invece avrebbe allora lasciato credere Claudio Martelli, teste della vicenda e sospettato di «depistaggio». Intervistato da l'Unità, Martelli ricorda: «Non mi sono mai occupato di indagini».

LODATO MELETTI VARANO ALLE PAGINE 10 e 11



L'interno della Banca Nazionale dell'Agricoltura a Milano il 12 dicembre del 1969 poco dopo l'esplosione della bomba

Dopo 23 anni quattro arresti per la strage di piazza Fontana

Dopo 23 anni nuovi arresti nell'inchiesta per la strage di piazza Fontana. Su richiesta della Procura di Milano sono finiti in manette Piero Andreatta, Piercarlo Montagner, Roberto Raho e Stefano Tringali, che alla fine degli anni Sessanta militavano nei gruppi dell'estrema destra del Veneto. Per tutti l'accusa è favoreggiamento nei confronti di Delfo Zorzi e Carlo Maria Maggi, i due indagati principali dell'inchiesta, sospettati di

aver eseguito materialmente l'attentato del 12 dicembre 1969 che costò la vita a 16 persone. I pedinamenti della Digos e poi gli interrogatori dei magistrati hanno accertato i recenti contatti tra i protagonisti degli anni dell'eversione. E Piero Andreatta racconta in un verbale il contenuto delle sue conversazioni con Zorzi, che dal Giappone continua a negare tutto.

GIAMPIERO ROSSI A PAGINA 9

La Camera vara misure alternative. Compresi anche reati di Tangentopoli

La pena si sconterà a casa

Condanne fino a 3 anni, niente carcere

ROMA. Ulivo e Polo d'accordo: niente carcere per condanne inferiori ai tre anni. La proposta di legge, presentata da An, è stata approvata ieri all'unanimità dalla commissione Giustizia della Camera. Chi ha subito una pena non superiore a tre anni di reclusione potrà ottenere dal Tribunale di sorveglianza una misura alternativa: affidamento in prova, detenzione domiciliare, semilibertà. In altre parole con questa modifica dell'articolo

656 del Cpp e della legge Gozzini viene ampliata la detenzione domiciliare. Saraceni (Sd) spiega che la riforma è riservata anche a chi è già in carcere con una condanna non superiore a tre anni. Un testo prevedeva l'applicazione delle nuove norme per pene non superiori ad un anno. La proposta è al vaglio del ministro Flick che, intanto, a proposito del condono per il falso in bilancio proposto dal popolare Bianco afferma: «Sono contrario».

NINNI ANDRIOLO A PAGINA 7

IL COMMENTO

Scippi e soprusi il rimedio c'è

GUIDO NEPPI MODONA

FACEVANO I BULLI, i gradassi... in piazza nessuno li poteva vedere. Erano conosciuti e antipatici a tutti. Sono queste le parole con cui gli abitanti di Massa di Somma hanno definito i quattro giovani balordi che avevano rubato il motorino al loro coetaneo Davide Sammino, poi raggiunto da un mortale colpo di pistola alla tempia per avere osato protestare contro quel sopruso. Sta proprio in queste frasi e, poi, nella spontanea collaborazione prestata alle forze dell'ordine dai cittadini di Massa di Somma, la chiave per evitare che simili assurde tragedie possano ripetersi e per prevenire e contrastare ma

SEGUE A PAGINA 2



CHE TEMPO FA

Bestiame

È PROBABILE che anch'io, quando morì Mauro Rostagno, abbia fatto la mia cattiva letteratura su di lui e magari pure su Lotta Continua. Mai pessima, però, come quella che ho letto ieri su tanti giornali, pronti a leggere nell'orrida svolta delle indagini un «destino di sangue» che legherebbe quegli anziani ragazzi, anche dopo la loro diaspora, a un cumulativo patto con la morte. Conosco parecchi di quegli ex, per la più parte vivi e normalmente dediti a vivere, e soprattutto ognuno diverso, diversissimo dall'altro. Eppure di loro si parla (aggiornando il tono dal gossip rosa a quello nero) come delle ragazze di Boncompagni o del coro degli alpini, e senza fare sconti comitiva. Come se le vite delle persone, raccolte a mazzi come asparagi, potessero fare miglior figura di sé sui banconi dell'informazione. Delle tante rivoluzioni liberali oggi sul tappeto, una che riconosga ciascun individuo al suo destino, alle sue scelte, ai suoi atti e alle sue parole ancora non si vede, almeno sui giornali. O quarantenne veltroniano, o ex di Lotta Continua, o (per fare un esempio di destra) frequentatore del Gilda. Marchiati come il bestiame. Muuuuh! [MICHELE SERRA]

Mercoledì 24 luglio in edicola con l'Unità



l'Unità | Einaudi

William Butler Yeats
Fiabe irlandesi

